

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4  
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023  
**Storia Militare Contemporanea**

a cura di  
VIRGLIO ILARI



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Giocchino Strano, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020  
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).  
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892957930

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4  
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023  
**Storia Militare Contemporanea**

a cura di  
VIRILIO ILARI



*Società Italiana di Storia Militare*



Distintivo speciale del Dipartimento della Guerra concesso agli addetti al Progetto Manhattan per la Bomba A(Atomica) che hanno lavorato almeno sei mesi tra il 19 giugno 1942 e il 6 agosto 1945

Foto 1198 DOE Ed Westcott 1945 Oak Ridge Tennessee (Wikimedia Commons)

# *Guerre.*

## *Un inedito di Louis-Ferdinand Céline*

di RICCARDO GIOVANNETTI<sup>1</sup>



**ABSTRACT.** This article analyses the unpublished work ‘Guerre’ by Louis-Ferdinand Céline, starting from the theft of the author’s manuscript sheets in Paris in 1944 and arriving at their publication by the publisher Gallimard. The article then continues to analyze the work from a literary point of view, outlining the boundary between the two Célines, the memoirist and the novelist, trying to distinguish the true experience from the fictitious one. Finally, based on comparative war literature, we attempted to analyze the contents purely inherent to the war sphere, trying to establish whether Céline’s work can actually fall within the genre of war literature in all respects.

**KEYWORDS.** FRENCH ARMY, LOUIS-FERDINAND CÉLINE, MODERN LITERATURE, WAR AND LITERATURE, WORLD WAR ONE

<sup>1</sup> Università di Bologna.

**È** un caso. È la fortuna. È la volontà umana. A sessant'anni dalla sparizione – sottrazione e furto – degli scritti di Louis Ferdinand Céline dal suo appartamento di Parigi nel 1944<sup>2</sup>, ecco che tra i fogli manoscritti restituiti<sup>3</sup>, godimento del suo contenuto, emerge, tra i tanti, un tassello non più mancante: *Guerre*<sup>4</sup>. Anello di congiunzione tra *Casse-pipe*, *Voyage au bout de la nuit*, *Londres*<sup>5</sup> e *Guignol's Band*, la sua pubblicazione, la prima in assoluto in Francia ad opera di Gallimard, editore e curatore prediletto dell'opera letteraria di Céline, aggiunge un'ulteriore lente di ingrandimento sull'esistenza del poliedricamente controverso Céline, aprendo uno scenario in grado di contemplare nuove e innumerevoli letture ed interpretazioni.

Il racconto di Céline si incardina e si sviluppa sulle ferite riportate al braccio e alla testa – quest'ultima non accertata<sup>6</sup> – a pochi mesi di distanza dall'inizio della Grande Guerra e sul periodo di convalescenza presso la località di Hazebrouck,

- 
- 2 Per una breve esposizione delle traversie del fuggiasco Céline assieme alla moglie Lucette Almanzour nel tentativo di raggiungere la Germania, si veda la *Prefazione* di Massimo Raffaeli in Louis-Ferdinand CÉLINE, *Pantomima per un'altra volta. Normance*, Einaudi, Torino, 2020. Per un resoconto più dettagliato e in prima persona della fuga, seppur intriso dello stile romanzesco di Céline, si veda Louis-Ferdinand CÉLINE, *Trilogia del Nord. Da un castello all'altro. Nord. Rigodon*, Einaudi, Torino, 2018, dove l'autore racconta e narra l'esperienza della fuga insieme alla moglie dalla capitale francese verso la Germania e poi la Danimarca a causa dell'accusa di collaborazionismo con l'occupante tedesco.
  - 3 Per avere un quadro della vicenda della scomparsa delle migliaia di fogli manoscritti di Céline dal suo appartamento parigino e del loro ritrovamento nel 2020, si vedano gli articoli di Jérôme DUPUIS, «Des milliers de feuillets inédits: les trésors retrouvés de Louis-Ferdinand Céline», *Le Monde*, online, 4 agosto (2021) e «Manuscrits retrouvés de Louis-Ferdinand Céline: l'enquête pour «recel de vol» classée sans suite», *Le Monde*, online, 18 novembre (2021). Si veda anche l'articolo «Manuscrits retrouvés de Céline: le mystère de la provenance des feuillets inédits s'éclaircit», *Le Figaro*, online, 14 agosto (2022).
  - 4 Louis-Ferdinand CÉLINE, *Guerre*, Édition établie par Pascal Fouché, Avant-propos de François Gibault, Paris, Gallimard, 2022. (*Guerra*, trad. it. Ottavio Fatica, Adelphi 2023; trad. esp. Emilio Manzano, Editorial Anagrama, 2023).
  - 5 ID., *Londres*, Éditions Gallimard, Paris, 2022. Anche questa un'opera di Céline apparsa tra i fogli manoscritti restituiti al pubblico celiniano e pubblicata per la prima volta dall'editore francese Gallimard nell'ottobre 2022, mentre *Guerre* era già stato pubblicato nel mese di maggio precedente.
  - 6 In Giancarlo Pontiggia (cur.), *Céline e l'attualità letteraria. 1932-1957*, SE, Milano, 1993, è riportata un'intervista di Max Descaves a Céline, dove l'intervistatore sostiene che Ferdinand «non parla mai» della ferita riportata in guerra. Tuttavia, diversamente da quanto si legge nell'edizione Adelphi di *Guerre*, Céline si sarebbe sempre lamentato dei fortissimi mal di testa e degli acufeni, conseguenze della grave ferita del 1914, che gli avrebbe addirittura procurato una trapanazione chirurgica della calotta carnica.

nota anche con il nome fittizio di Peurdu-sur-la-Lys. Le parole di Céline, prendendo in prestito François Gibault nella sua *Premessa a Guerre* edita da Adelphi<sup>7</sup>, riescono a ‘schiantarti’ continuamente, provando la medesima sensazione di essere scaraventati contro quel tronco dove si schiantò Céline al momento dell’esplosione che lo travolse quel 27 ottobre 1914 a Poelkapelle, nei pressi di Ypres. Esplosione e trauma che gli valsero onorificenze militari, tra le quali la Croce di Guerra, e che sono il trampolino di lancio di un racconto che inizialmente appare veritiero, la registrazione di quanto egli ha vissuto in prima persona. Ma che proseguendo tralascia sul selciato dubbi di autenticità che rasentano l’immensa capacità del romanziere Ferdinand.

*Guerre* è un marasma ragionato. Lo detesti per come scrive. Ti i(n)spira una violenza verbale inaudita. Di frequentare sobborghi, periferie, bettole, meretrici, la gente più abietta, ma anche la più genuina. Di conoscere. Di esperire. È un drammatico vortice di violenza. Quando leggi Céline ti senti casto e immacolato, che vive nell’illusione malefica della bontà di questo mondo. Sotto la sua vorticiosa scrittura ogni gentilezza e ogni garbo risultano inezie. In personaggi come Bébert, poi Cascade, il suo compagno di avventure, nonché compagno di stanza all’ospedale militare di Peurdu-sur-la-Lys, poiché anche lui ferito, e l’Angèle, moglie di Cascade e prostituta, vediamo un’anticipazione di quelle figure che ritroviamo in opere come *Guignol’s band*, perfetta incarnazione del desiderio di Céline di immergersi nella cruda quotidianità di emarginati, reietti, approfittatori e frequentatori delle strade più lutulente.

L’elemento umano che fuoriesce prepotentemente dalle righe celiniane e che emerge lungo il suo cammino – e a tratti trascinarsi di sé – è un’umanità che si arrangia all’interno della dimensione-guerra: una natura umana che mostra di sé tutta la sua sofferenza, tutta la sua passionalità, il suo cinismo, la sua emotività e, a tratti, la sua sensibilità. E quella di Céline, quella che si consuma nella minuscola realtà belga di Peurdu-sur-la-Lys, costantemente minacciata e sottoposta alle gragnuole di granate cadenzate, è un’umanità alla quale l’autore scuoia la pelle per sviscerarne i limiti. Céline squarcia la realtà e la scava. E se Remarque è crudo, Céline è vita e morte. Céline ti offre o, meglio, ti sbatte sul muso un linguaggio che vorremmo usare tutti se ne avessimo il coraggio e se non fossimo inflessibili come i legni che sopportano il peso di una palafitta, irrigiditi dal

---

7 Louis-Ferdinand CÉLINE, *Guerre*, Adelphi, Milano, 2023.

costume e dalla buona educazione spesso dissimulatrici. Céline, quando scrive, è in grado di liberarsi dal fardello dell'aver riguardo verso la sensibilità altrui, poiché la sua preda è esattamente quella sensibilità umana alla quale egli vuole sottoporre gli stimoli e le emozioni più forti. Quegli stessi stimoli che, ad esempio, Ferdinand ha provato sulla sua carne in seguito all'esplosione che ha ucciso tutti i suoi commilitoni tranne lui o quando si rifiuta di essere addormentato prima dell'estrazione della pallottola dal braccio. Un desiderio, quest'ultimo, che tradisce la volontà dell'autore di sentirsi ancora più vicino al dolore della morte.

Céline è visibilmente e terribilmente ipnotico, lo capisci e non lo capisci. E qualcuno potrebbe chiedersi: che cosa c'è da capire? È indubbia la sua abilità nel prenderti per mano come ogni buon autore letterario. Tuttavia, non ti aiuta ad evitare le buche e gli ostacoli, non ti mantiene sul tracciato, quasi ti conduce fuoristrada, e Céline ci gode, vuole che ti sporchi, che ti inciampi, che cadi e che ti rialzi. Desidera che impari dai tuoi errori. Come lui ha ugualmente imparato dai suoi. È un consiglio, non una lezione. Non c'è presunzione. C'è l'esperienza<sup>8</sup>.

Era in errore lo scrittore e critico letterario Renato Serra quando pubblicò *l'Esame di coscienza di un letterato* e sostenne che la guerra è un evento come tanti incapace di incidere sulla letteratura, di non sfiorarla nemmeno. In verità, la guerra, e nello specifico la Grande Guerra, il primo conflitto tecnicamente industrializzato e massificato, si è abbattuta sulla letteratura come un'onda travolgente, e dopo il conflitto mondiale, la letteratura di guerra è letteralmente esplosa con autori letterari indelebili quali Erich Maria Remarque, Henri Barbusse, Ernst Jünger, Emilio Lussu e Carlo Emilio Gadda, per citarne alcuni tra i più conosciuti. E tra coloro che sono stati masticati e risputati da quel conflitto, segnati nel fisico, nel pensiero e nel modo di considerare il mondo, è emerso anche Céline, che è riuscito ad attraversare quella penombra di morte e a incanalarne le acque torbide trascrivendo su carta la sua esperienza bellica in prima persona.

Tuttavia, si potrebbe liquidare Céline sostenendo che *Guerre* non è un romanzo bellico, non trattandosi di un *combat poem*<sup>9</sup>. Certo, è indubbio che nella

8 «L'esperienza è una lanterna che rischiara solo chi la porta». Questa citazione di Louis-Ferdinand Céline la riporta Colette Destouches-Turpin, l'unica figlia dello scrittore francese avuta dalla seconda moglie Édith Follet, in un'intervista con David Alliot pubblicata in Andrea LOMBARDI (cur.), *Louis-Ferdinand Céline. Un profeta dell'apocalisse. Scritti, interviste, lettere e testimonianze*, Edizioni Bietti, Milano, 2021, p.47.

9 Si veda il significato dell'espressione *combat poem* in Umberto Rossi, *Il secolo di fuo-*





Louis-Ferdinand Destouches, aka Céline in uniforme di cuirassier  
(Wikimedia Commons)

narrazione celiniana la guerra apre l'inizio del racconto, per poi diradarsi lentamente verso l'orizzonte, sempre più lontano. La guerra degli eserciti contrapposti si affievolisce, e più ci si avvicina al termine del viaggio a Peurdu-sur-la-Lys più il conflitto si allontana, e resta solo un brusio o, meglio, un ronzio, un fischio di sottofondo nelle orecchie e nella testa di Céline: «E quel cazzo di cannone non la smetteva più»<sup>10</sup>, così scrive e ripete nel flusso di pagine.

I pochi sussulti, i frammenti del conflitto che prendono forma sono le scarse apparizioni di soldati che frequentano la quotidianità di Peurdu-sur-la-Lys, come la brulicante locanda Hyperbole che Céline esperisce assieme al suo amico Cascade, o l'artiglieria e i soldati scozzesi che marciano e sfilano lungo le strade. La sensazione apparente che si percepisce è quella di una Grande Guerra che in verità funge da sfondo e sottofondo alla narrazione celiniana.

Eppure, dalle righe si possono cogliere informazioni piuttosto precise sulla dimensione-guerra. Ad esempio, in merito alle fucilazioni contro i disertori e contro chi si auto mutilava che si consumavano nel recinto dietro il seminario maggiore di Peurdu-sur-la-Lys: dall'ospedale dov'era ricoverato, Céline sente quelle scariche e le riporta. Dunque, seppure lontana, la guerra c'è, esiste ed è nei paraggi: «Si sente ancora il cannone»<sup>11</sup>, così sentenzia la madre di Céline mentre visita la casa del signor Harnache, agente delle assicurazioni Coccinelle e conoscente del padre di Céline, Fernand Destouches.

E se non fosse sufficiente il titolo stesso dell'opera, un chiaro riferimento alla tematica della *guerra*, basterebbe il Céline inquadrato nel 12° Reggimento di Corazzieri come testimone oculare del conflitto a garantirgli il requisito incontestabile e la patente di accesso per rientrare a buon diritto nella narrativa bellica.

Questo resoconto romanzesco è un racconto autobiografico: un'autobiografia

---

*co. Introduzione alla letteratura di guerra del Novecento*, Bulzoni Editore, Roma, 2008, pp.17-18. L'opera di Céline non può nemmeno essere definita un *combat novel*, ovvero un romanzo di combattimento, dove canonicamente sono assenti il vissuto del combattente e dove la narrazione ruota intorno a tutto ciò che è specificamente militare. Tutt'al più, *Guerre* è un *war novel*, un romanzo di guerra che affronta sia la dimensione del campo di battaglia, anche se per un'istante, sia l'esperienza "pacifica" della realtà di Hazebrouck, un contesto sospeso dove la guerra sembra essere di passaggio, in continuo movimento come le truppe alleate che ne attraversano le piazze e le strade, ma pur sempre inserita nel macrocontesto della Grande Guerra.

10 CÉLINE, *Guerre*, cit., p.131.

11 CÉLINE, *Guerre*, cit., p.91.

dell'io-Céline, un flusso continuo di sé, delle esperienze vissute trasposte su carta e costantemente in bilico tra il racconto veritiero e la narrazione ampiamente romanzata<sup>12</sup>. Ma è anche una condanna della guerra tout court, un'accusa alla violenza inaudita che la Grande Guerra ha messo in mostra, e Céline non si preoccupa affatto di autocensurarsi nel presentare lo scempio umano fuoriuscito da quella fucina.

Il lettore che affronta queste pagine deve tenere in considerazione che non affronterà un autore facile né tantomeno gentile, bensì ambiguo, e che dovrà rimanere in equilibrio come un funambolo e districarsi tra il Céline “memorialista” e il Céline romanziere. Penso che si possa affermare che questo aspro frutto celiniano tanto atteso e giunto a maturazione grazie all'editore Gallimard possa rientrare nei ranghi della letteratura di guerra.

#### BIBLIOGRAFIA

CANFORA, Luciano, *1914*, Sellerio Editore, Palermo, 2022.

CÉLINE, Louis-Ferdinand, *Guerre*, Adelphi, Milano, 2023.

CÉLINE, Louis-Ferdinand, *Mea Culpa*, Ugo Guanda Editore, Parma, 1998.

CÉLINE, Louis-Ferdinand, *Pantomima per un'altra volta. Normance*, Einaudi, Torino, 2020.

DELLA BIANCA, Luca, «Letteratura italiana e grande guerra: argomenti per una riflessione», in *Inizio della fine: la Prima guerra mondiale e le sue conseguenze sulla storia d'Europa tra pensiero politico, istituzioni e cultura*, European Press Academic Publishing, Firenze, 2006, pp. 211-218.

DE NICOLÒ, Marco (cur.), *Dalla trincea alla piazza. L'irruzione dei giovani nel Novecento*, Viella, Roma, 2011.

DESIDERI, Paola, «Leo Spitzer censore-filologo: la scrittura epistolare dei prigionieri italiani della Grande Guerra», in *Lettere rubate: forme, funzioni e ragioni della censura*, Liguori, Napoli, 2001.

FUSSEL, Paul, *La Grande Guerra e la memoria moderna*, il Mulino, Bologna, 2014.

GERMINARIO, Francesco, *Céline. Letteratura politica e antisemitismo*, UTET, Torino, 2011.

JÉRÔME, Dupuis, «Des milliers de feuillets inédits: les trésors retrouvés de Louis-Ferdinand Céline», *Le Monde*, online, 4 agosto (2021).

JÉRÔME, Dupuis, «Manuscrits retrouvés de Louis-Ferdinand Céline: l'enquête pour « re-

---

12 Così scrive Massimo Raffaelli a proposito dello stile letterario di Céline nella *Prefazione* a Louis-Ferdinand CÉLINE, *Pantomima*, cit., pag.vi: «[...] il ricordo si confonde con la sua stessa invenzione».

- cel de vol » classée sans suite», *Le Monde*, online, 18 novembre (2021).
- JÜNGER, Ernst, *Il Tenente Sturm*, Ugo Guanda Editore, Milano, 2023.
- LEED, Eric J., *Terra di nessuno. Esperienza bellica e identità personale nella Prima guerra mondiale*, il Mulino, Bologna, 2022.
- LOMBARDI, Andrea (cur.), *Louis-Ferdinand Céline. Un profeta dell'apocalisse. Scritti, interviste, lettere e testimonianze*, Edizioni Bietti, Milano, 2021.
- LORETONI, Anna, *Teorie della pace. Teorie della guerra*, Edizioni ETS, Pisa, 2005.
- LUSSU, Emilio, *Un anno sull'Altipiano*, Einaudi, Torino, 2014.
- «Manuscripts retrouvés de Céline: le mystère de la provenance des feuillets inédits s'éclaircit», *Le Figaro*, online, 14 agosto (2022).
- MICHELETTI, Giacomo, «Céline che c'ha la guerra nella testa: l'inedito "Guerre"», *La Balena Bianca*, online, 18 settembre (2022).
- PONTIGGIA, Giancarlo (cur.), *Céline e l'attualità letteraria. 1932-1957*, SE, Milano, 1993.
- PANELLA, Giuseppe, «Immaginario e letteratura dopo l'esperienza della guerra totale», *Testimonianze*, 495-496, 3-4, (2014), pp.253-258.
- REMARQUE, Erich Maria, *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, Neri Pozza Editore, Vicenza, 2016.
- ROSSI, Umberto, *Il secolo di fuoco. Introduzione alla letteratura di guerra del Novecento*, Bulzoni Editore, Roma, 2008.
- SENARDI, Fulvio (cur.), *Scrittori in trincea: la letteratura e la Grande Guerra*, Carocci Editore, Roma, 2008.
- STENDHAL, *La certosa di Parma*, Sansoni, Firenze, 1972.
- TRAVERSO, Enzo, *A ferro e fuoco: la guerra civile europea, 1914-1915*, il Mulino, Bologna, 2007.



Lev Nikolaevič Tolstoj in uniforme di capitano d'artiglieria

# Storia Militare Contemporanea

## Articoli / Articles

- Place and the Nature of Battle,  
by JEREMY BLACK
- The Philosopher as the Strategist,  
by EMANUELE FARRUGGIA
- Les Français et les Bourbons restaurés face à la mer. 1815-1830,  
par GAËTAN OBÉISSART
- European Cavalry, 1815-1871,  
by GERVASE PHILLIPS
- I battaglioni provvisori dell'esercito borbonico,  
di FERDINANDO ANGELETTI
- Sbandata e fuga di un esercito. Cittaducale, pomeriggio del 7 marzo 1821,  
di LINO MARTINI
- Venice alone. The last to stand 1848-1849,  
di FEDERICO MORO
- La Pirofregata corazzata *Re d'Italia*,  
di ALDO ANTONICELLI
- Cristeros en el siglo XIX. La guerra de los Religioneros 1873-76,  
por ULISES INIGUEZ MENDOZA
- La struttura della popolazione militare italiana durante la Grande Guerra,  
di ALESSIO FORNASIN e GIULIANA FRENI
- Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della Grande Guerra  
di PIETRO VARGIU
- Douglas Haig's Reports about the Battle of the Lys: A Critical Analysis,  
by JESSE PYLES
- Il potere aereo e la Regia Aeronautica nel primo dopoguerra,  
di DAVIDE BORSANI
- Proteste inascoltate l'uso dei gas durante la guerra d'Etiopia,  
di CHRISTIAN CARNEVALE
- Reactionaries or Realists? The British Cavalry and Mechanization in Interwar Period,  
by ALARIC SEARLE
- The Road to Defeat, The Reorganisation of the Italian Army After the Winter 1940-41,  
by PIERPAOLO BATTISTELLI
- Eric Axelson and the History of the Sixth SA Armoured Division in Italy, 1943-45,  
by IAN VAN DER WAAG
- Pubblica sicurezza e ordine sociale. (1941-1952),  
di GIOVANNI CERCHIA
- L'esercito di Roma antica alla Mostra Augustea della Romanità,  
di ANNA MARIA LIBERATI

---

**Studi** • Caserta sede del Quartier Generale delle Forze Alleate (AFHQ) di IPPOLITO GASSIRÀ

• Il Progetto Calabrone (Bumblebee) di MARIO ROMEO

---

## Recensioni / Reviews

- LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Guerre*  
(di RICCARDO GIOVANNETTI)
- EMIL LEDERER, *Sociologia della GM*  
(di ALVISE CAPRIA)
- MICHAEL O'HANLON, *Military History for the Modern Strategist*.  
(by JEREMY BLACK)
- JEREMY BLACK, *History of Artillery*  
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- ALESSANDRO BONVINI (cur.), *Men in Arms Insorgenza e contro-insorgenza*  
(di LUCA DOMIZIO)
- ALDO ANTONICELLI, *L'evoluzione dell'artiglieria navale 1780 - 1862*  
(di GIAMPAOLO ALMIRANTE)
- ALDO ANTONICELLI, *L'odissea della fregata La Regina 1838-39*  
(di COMESTOR)
- MAURO FERRANTI, *Eugenio di Savoia-Carignano*  
(di ALDO ANTONICELLI)
- UMBERTO BARDINI, *Tra i Mille di Garibaldi. I fratelli Bronzetti*  
(di LIVIANA GAZZETTA)
- ERCOLE RICOTTI, *Scritti sull'istruzione militare* a cura di F. Iéva  
(di GIAMPIERO BRUNELLI)
- ALESSANDRO CAPONE (cur.), *La prima guerra italiana. Il brigantaggio*  
(di LUCA DOMIZIO)
- GIULIO TATASCIORE, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*  
(di LUCA DOMIZIO)
- MARCO ROVINELLO, *Fra servitù e servizio. La leva in Italia 1861-1914*  
(di LUCA GOMIERO)
- ROLF WÖRSDÖRFER, *Isonzo 1915-1917. Völkerschlachten am Gebirgsfluss*  
(by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUEL)
- OTTO GALLIAN, *Monte Asolone 1917-18: il 99. k. u. k. IR sul Monte Grappa*  
(di VIRGILIO ILARI)
- DAVIDE BORSANI, *Potere Aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e diplomazia*  
(di VIRGILIO ILARI)
- TIM LUCKHURST, *Reporting the Second World War. The Press and the People*  
(by GRAHAM MAJIN)
- KLAUS H. SCHMIDER, *Hitler's Fatal Miscalculation. Why Germany Declared War on the United States*  
(by JEREMY BLACK)
- WILLIAM J. NUTTAL, *Britain and the Bomb: Technology, Culture and the Cold War*  
(di DAVIDE BORSANI)
- MATTEO DE SANTIS, *Fantasmia dalla Russia. Il mistero dei dispersi italiani*  
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- CARMELA ZANGARA, *10 luglio 1943 testimonianze dei Licatesi*  
(di VIRGILIO ILARI)
- ROBERTO SPAZZALI, *Il disonore delle armi. Settembre 1943 alla frontiera orientale*  
(di VIRGILIO ILARI)
- LORENZA POZZI CAVALLO, *Luigi Cavallo. Da Stella Rossa al 1953*  
(di LUCIANO BOCCALATTE)
- GIANLUCA BONCI, *Controguerriglia. Un'analisi di casi storici*  
(di LORENZO LENA)
- MARIO CALIGIURI, *La Questione Meridionale 1918-1946*  
(di RENATA PILATI)
- LILIOSA AZARA, *Un nuovo corpo dello Stato. La polizia femminile in Italia*  
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- SILVIO LABBATE, *L'Italia e la missione di pace in Libano 1982-84*  
(di FEDERICO IMPERATO)
- FABRIZIO VIELMINI, *Kazakistan fine di un'epoca*  
(di ANTHONY TRANSFARINO)